

Funzione dei difetti e trasmutazione nell'opposto polare

La propria natura è duplice. Esiste la natura della persona che è la risposta automatica profondamente radicata nell'inconscio e nella memoria permanente di ognuno dei tre corpi, e la natura dell'Anima che vuole manifestare entro la personalità il suo proprio ideale che è quello del Cristo, ossia, l'ideale di verità, amore e bellezza che manifesta il Piano Divino per il Pianeta, e i regni di natura non ultima l'Umanità.

La natura della persona è quella che deve adattarsi e rispondere alla natura dell'Anima mediante lo sviluppo e integrazione dei 3 corpi.

Per agevolare questa integrazione occorre conoscere le risposte automatiche di ciascun corpo, che possiamo riassumere in difetti, vizi, abitudini, attaccamenti, rigidità, reazioni negative e separative. Individuando il loro opposto polare, siamo in grado di precipitarlo nel corpo in cui il difetto risiede per trasmutare l'automatismo, dovuto ad inerzia, in nuova attività o movimento o forma coerente con il Piano Divino. Con ciò perfezionando lo strumento ed evolvendo come Anime coscienti.

I difetti e i vizi sono aspetti di cui si è equipaggiata l'Anima incarnandosi, per spingere in espressione le qualità latenti che andranno a sostituirli. Dunque, da questa prospettiva, si comprende la funzione dei propri vizi, difetti e paure che non vanno repressi, bensì osservati con amorevolezza, sperimentati consapevolmente e, infine, trasmutati nel loro opposto polare, facendo così emergere le qualità sottostanti.

Inutile dire che le qualità già presenti nella persona sono quelle di cui l'Anima si è già dotata per agevolare il lavoro di allineamento e perfezionamento della persona stessa.

Ora esamineremo i vizi capitali da cui derivano i difetti e tutti i fastidi che comunemente fanno scattare le nostre risposte automatiche o reazioni inconsce.

Superbia: serve a sperimentare il potere in tutte le sue forme, dalla fama alla ricchezza, al dominio sugli altri.

Trasmutazione: Umiltà intesa come conoscenza e misura dei propri limiti e delle proprie capacità. Da "umus" terra fertile.

Invidia: serve a sperimentare la competizione e spronarci ad essere più di quello che siamo, ossia, portare in emersione le qualità dell'altro che vorremmo possedere ma che ancora sono latenti o non espresse con la stessa forza.

Trasmutazione: Riconoscimento delle qualità dell'altro come complementari alle nostre.

Ira: serve a sperimentare la forza vitale che irrompe poiché repressa o trattenuta a lungo. È uno sfogo o ribellione forzata ai condizionamenti di qualunque tipo.

Trasmutazione: Accoglienza dell'altro nella calma propositiva.

Avarizia: Serve a imparare ad accumulare energia, forza e sostanza, ossia cose e beni mediante l'applicazione della forza centripeta.

Trasmutazione: Generosità, applicazione della forza centrifuga dall'io verso il noi, con il conseguente impulso a donare.

Gola: serve a provare piacere per il cibo e tutti gli altri desideri in modo smisurato fino a saziarsene.

Trasmutazione: Distacco mediante misura e ritmo fino a percepire il piacere dell'essenziale.

Lussuria: serve a sperimentare l'attrazione e la seduzione del corpo e, in senso lato, l'attrazione delle polarità della coppia di opposti nella forma materiale.

Trasmutazione: Riconoscimento della sacralità del corpo e delle forme materiali, come tempio o dimora dello Spirito.

Accidia: serve a sperimentare la passività intesa come assoluta mancanza di intento o impulso a muovere. La stasi o inattività che prelude al cambiamento.

Trasmutazione: Intento ad agire mediante il riconoscimento di appartenenza e la responsabilità di contribuire al benessere dell'Umanità.

La trasmutazione è resa possibile mediante l'aspirazione sincera all'ideale dell'Anima. Senza aspirazione a servire il Piano Divino per l'Umanità, come Anime incarnate, è assai difficile perseguire la disciplina necessaria ad integrare i corpi della persona e far emergere le virtù necessarie.

Le virtù sono sette, distinte in tre teologali (la parola o legge di Dio) e quattro cardinali o direttive (nel senso che indicano le 4 direzioni di attuazione della Legge di Dio).

Le 3 virtù Teologali:

Fede: 1°r. Assoluta certezza, indipendente dalla ragione, del Piano e Proposito Divini e delle nostre capacità a servirlo.

Speranza: 2°r. Forza propulsiva dell'attuazione del proposito d'amore che permea il Piano Divino. La speranza dà forza magnetica alla direzione attuativa del proposito.

Carità: 3°r. Riconoscimento della uguaglianza essenziale degli esseri umani che stimola la solidarietà e la cooperazione.

Le 4 virtù Cardinali:

Temperanza: 4°r. Equilibra e rende armoniche le coppie di opposti. Crea la giusta tensione della corda (coscienza) provocando il suono armonico.

Prudenza: 5°r. Capacità discriminante tra le qualità dell'Anima e le caratteristiche della persona.

Fortezza: 6°r. Rafforza l'ideale dell'Anima rendendolo stabile nella persona.

Giustizia: Porta la Legge Divina entro le forme creando ordine.

In ultima sintesi, i difetti sono la controparte delle virtù che, nella imperfezione della forma, danno l'impulso verso il perfezionamento, portando in emersione le virtù corrispondenti.

Tutto ciò allo scopo di manifestare il Piano Divino evolutivo per l'Umanità e il Pianeta.

Un Piano che essenzialmente consta di Verità, Amore e Bellezza.

La **Verità** illumina la coscienza rendendo l'Umanità libera da ogni condizionamento, e L'**Amore** salva l'Umanità dalla separatività infondendo la **Bellezza** Divina in tutte le forme.